

BYE BYE SUOR CANDIDA E SUOR ILDE

Le due religiose lasciano Pozzo



Daniele Moneghini

Con la fine di giugno lasceranno la comunità di Pozzo due persone che oramai erano diventate familiari sia agli abitanti del quartiere lupatotino che ai bambini frequentanti la Scuola Materna Maria Immacolata ed ai loro genitori: Suor Candida e Suor Ilde.

“Lasciare Pozzo mi dispiace, dice Suor Candida, non è stata però una mia scelta, ma una necessità della famiglia religiosa di cui faccio parte. Diciamo pure che è frutto della crisi delle vocazioni. Purtroppo le comunità si accorgono di questo quando viene a mancare la figura religiosa, suora o sacerdote che sia: solo allora si realizza che la mancanza di vocazioni non è solo una povertà della famiglia religiosa, ma di tutta la comunità”.

Le due religiose adesso seguiranno strade diverse. Suor Ilde andrà nella periferia di Roma con un incarico analogo a quello svolto a Pozzo; Suor Candida, invece, andrà ad Assisi in una comunità per giovani e famiglie, dove opera anche Suor Daura, che per un breve tempo ha soggiornato a Pozzo.

“Vado via arricchita da questa esperienza - prosegue Suor Candida - perché ho ricevuto più di quanto ho dato”. Sarà, ma comunque quanto dato da Suor Candida ai bambini ed alla comunità in questi anni è stato molto, e molto apprezzato. “Ma io ho

dato solo quello che ho potuto dare! - si schermisce la religiosa - Non ritengo di aver fatto grandi cose: mi sono impegnata al massimo per dare tutta me stessa, questo sì, ma con semplicità”.

La stessa semplicità con cui ha instaurato un rapporto sempre aperto con genitori ed insegnanti. “I rapporti umani sono sempre fondamentali. A Pozzo, insieme a tanti giorni sereni, ho incontrato un bel gruppo di persone, con le quali abbiamo avuto modo di conoscerci reciprocamente, lavorare insieme e delle volte anche discutere. Ma sempre con rispetto reciproco”.

Suor Candida non ha timori per il futuro della scuola materna di Pozzo, dedicata a Maria Immacolata. “Vado via serena, perché lascio questa scuola nelle mani di insegnanti brave, affiatate, che sanno lavorare bene e lo sanno fare assieme. Devo anche a loro la serenità dei giorni che io e suor Ilde abbiamo passato qui. I genitori dei bambini che frequentano questo istituto possono restare tranquilli e continuare ad affidare i loro figli a questa scuola”.

Prima del commiato, Suor Candida fa un'ultima raccomandazione. “Mi rivolgo alle famiglie di Pozzo: coltivate ed assecondate le vocazioni dei vostri figli. Non solo quelle religiose, perché anche il matrimonio e la cura dei piccoli sono vocazioni. Ma cercate di non reprimerle, anzi, di farle crescere assieme ai vostri bambini. Ciò sarà fonte di vera ricchezza e felicità per voi e per la comunità in cui vivete”.

Non ci resta che ringraziare Suor Candida e Suor Ilde per quanto fatto in questi anni a Pozzo, augurando loro tutto il bene possibile per la loro missione futura, invidiando un po' le persone che avranno la fortuna di averle con loro.

CINQUANTA DI QUESTI GIORNI

Presentato il cortometraggio su sessualità e disabili

“Cinquanta di questi giorni” è il cortometraggio, scritto e diretto da Matteo Maffesanti e Davide Pachera, che affronta attraverso tre racconti, il tema della sessualità e dell'affettività in persone con handicap intellettivo. Il progetto è nato due anni fa grazie alla collaborazione tra Elevator Bunker filmworks e un gruppo di ricerca scientifica con la supervisione di Angelo Lascioli, docente di pedagogia speciale all'Università degli Studi di Verona.

Il cortometraggio è stato presentato insieme al libro, che raccoglie la ricerca che sottende a questo lavoro sfaccettato e sinergico, giovedì 10 giugno alle ore 21 presso il Cinema Kappadue con ingresso gratuito. Dopo la proiezione è seguito il dibattito con gli autori del libro “Cinquanta di questi giorni. Per pensare la sessualità del disabile intellettivo”.

PALIO DEL SALAME

Alla baita degli alpini di S. Giovanni



Il gruppo alpini di San Giovanni Lupatoto è ben visibile nella realtà lupatotina, difatti esso si distingue nelle varie manifestazioni patriottiche, di volontariato o anche ludiche. Ora una rispolverata a un'antica arte fiorentine nel passato, l'arte del “Porcarin”, colui che “insacca i salami”.

Domenica 30 maggio nella nuova baita di via M. Pastello si è svolto il “Palio del Salame”. Magistralmente ideato e condotto dal dott. Anselmo Micheloni coadiuvato dall'ex vigile urbano Pollini Luigi.

La partecipazione comportava poche regole basilari, il salame doveva essere fatto per uso familiare, senza conservanti o coloranti, con un peso prefissato e una stagionatura di non più di 6, 7 mesi, i partecipanti dovevano essere residenti nel veronese.

Nove concorrenti hanno presentato i loro prodotti e già dal primo sguardo si è notato quanto sia varia la qualità di questo salume e quanto doveva essere arduo esprimere un voto di preferenza. Le giurie, quindi, una tecnica e una onoraria, ma non certo meno esperta, magistralmente coordinate dall'avvocato Guariente Guarienti, dopo aver visionato e assaggiato i salami in concorso, sono arrivate al medesimo risultato e hanno decretato che il miglior salame per il Palio 2010 era stato prodotto dal signor Andreella di Palù, al secondo posto si sono piazzati i fratelli



Benedetti da Sommacampagna e sul gradino più basso ma non certo nella qualità il salame prodotto dal gruppo alpini locale. Si è proceduto quindi all'assaggio dei salami in concorso da parte del numeroso pubblico e in men che non si dica i concorrenti “sono spariti. Dopo questo antipasto eccezionale il pranzo preparato dai cuochi del gruppo con prodotti offerti dallo sponsor della manifestazione: il salumificio Serafini (tastasal per il risotto, luganeghe e salame per il secondo piatto e inoltre due magnifiche soppresse che insieme ai bei premi offerti dal negozio “L'amore è...” di via Trieste, sono state sorteggiate nella ricca lotteria finale). Alla consegna degli attestati i discorsi di circostanza dell'assessore Meroni Luisa in rappresentanza del Comune, che ha patrocinato la manifestazione, del consigliere regionale Franchetto, dell'avvocato Guarienti e del dott. Passarini, presidente delle giurie.

Arrivederci quindi al 2011 con un nuovo palio che sarà sicuramente più pubblicizzato e che con l'esperienza maturata in questa edizione crescerà ancora.

Per il gruppo Alpini
Giuseppe Spezie

ELETTRODOMUS
di Favalli Alessandro

IMPIANTI FOTOVOLTAICI

**PROGETTAZIONE - INSTALLAZIONE ABITAZIONI - AZIENDE
AZIENDE AGRICOLE - SVOLGIMENTO PRATICHE PER INCENTIVI**

- **GARANZIA 25 ANNI SUL RENDIMENTO • INCENTIVO PER 20 ANNI**
- **RISPARMIO SULLA BOLLETTA ELETTRICA**
- **AUTOCONSUMO ENERGIAPRODOTTA**

**IMPIANTI FINANZIABILI
DAI VARI ISTITUTI DI CREDITO**

VALLESE di OPPEANO - Via Giordano, 24
Tel./Fax 045.7134187 - Cell. 340.3403053
E-mail: info@elettrodomus.eu - www.elettrodomus.eu